

LA SFIDA PER IL GOVERNO CONTE

Italia, Green Deal debole

Grande sogno, ma pochi fondi per realizzare la rivoluzione

EMANUELE BOMPAN

MILANO

Fatica ancora a convincere il Green Deal italiano. Dopo il debole «decreto clima», nel 2020 arriveranno il collegato ambientale (che dovrà definire il livello di ambizione dell'Italia nella sfida climatica e riproporre un nuovo Piano nazionale integrato energia e clima), il recepimento delle direttive Ue sull'economia circolare entro maggio, la legge sul consumo di suolo attesa entro l'estate, e forse anche il progetto di legge «Cantiere Ambiente» sul dissesto idrogeologico. «Sono tantissime iniziative - spiega il ministro dell'Ambiente Sergio Costa - a cui si aggiunge la sfida delle bonifiche con l'istituzione della direzione generale e gli eventi sul clima PreCOP e Giovani per la COP a Milano e la COP26, in cui l'Italia ha un ruolo centrale».

La domanda è: con quali soldi? La legge di bilancio ha allocato 33 miliardi di euro da spendere in 15 anni. Anche se precisa Angelo Bonelli (Verdi) «sono solo

4,9 miliardi dal 2020 al 2023, niente rispetto ai 50 miliardi della Germania per lo stesso periodo».

A questa somma andranno aggiunti i possibili finanziamenti in arrivo dall'Ue, in particolare dal *Just Transition Fund* (per la questione Ilva), strumenti finanziari come nuove obbligazioni per il clima (i *green bond*) e finanziamenti da Cdp e Bei. Per Chiara Braga (Pd) «si deve giocare in anticipo e movimentare i fondi rapidamente». Intanto, buona parte dei finanziamenti (circa 21 miliardi), noti come «fondo-ne», saranno allocati tramite un decreto su proposta del ministero dell'Economia. I filoni sono tanti: dall'efficienza energetica ai trasporti, dalle rinnovabili alla messa in sicurezza del territorio e all'adattamento al cambiamento climatico. «Una priorità è efficientare tutti gli edifici pubblici, in particolare le scuole - insiste Braga - e creare un piano di formazione nazionale per le nuove competenze *green* e *circular*». Per Rossella Muroli (LeU), «il governo decida

un obiettivo primario sul clima, sennò i soldi verranno dispersi in mille rivoli. Concentriamo le risorse su un grande piano nazionale per i trasporti pubblici locali. Le 14 aree metropolitane devono conoscere finalmente un piano sinergico e coordinato delle misure antinquinamento e a favore della mobilità collettiva».

Sull'edilizia pubblica sono in ballo ben 7 miliardi, tra **ri-generazione**, manutenzione e sicurezza ed efficientamento energetico, prevenzione del rischio sismico e valorizzazione. Con la «norma Fraccaro» dal 2020 al 2024, 500 milioni l'anno andranno direttamente a tutti i Comuni italiani in proporzione ai loro abitanti. Un intervento che però potrebbe non avere grande impatto. «I fondi non devono continuare a coprire a pioggia le inefficienze e improduttività dell'edilizia di oggi ma devono essere usati supportare, innovare e stimolare una trasformazione radicale delle costruzioni», spiega Thomas Miorin, di REbuild, l'osservatorio sull'innovazione

edilizia italiana.

Da poco è stato chiarito il dubbio sui fondi che l'Italia stanzerà per il *Green Climate Fund*, uno degli strumenti cardine per la creazione del fondo da 100 miliardi l'anno per il clima che dovrebbe diventare effettivo con la prossima COP26 di Glasgow. L'Italia erogherà in tutto 462 milioni, ovvero 33 milioni l'anno dal 2020 al 2023 e 66 dal 2024 al 2028. Sono 50 milioni l'anno in media, a cui andrebbero aggiunte le spese in cooperazione allo sviluppo legate a temi ambientali e altri aiuti finanziari. «Rispetto al totale è meno dello 0,05% di una cifra che per altro dovrebbe aumentare entro il 2030 - analizza Serena Giacomini, presidente di Italian Climate Network - siamo ben sotto gli altri Paesi europei». Niente di fatto ancora sui sussidi ambientalmente dannosi: la speranza è che parta la Commissione ministeriale per lo studio e l'elaborazione di proposte concrete. Una partita da 16,1 miliardi di euro l'anno che potrebbero essere impiegati per un *Green Deal* tricolore davvero efficace. —

Palazzo Chigi vuole un 2020 "verde" di riforme e investimenti. Ma l'ultima legge di bilancio ha stanziato solo 4,9 miliardi l'anno fino al 2023. Per questo il piano del governo non convince

S

tuttogreen

n. 56

ACURA DI
ROBERTO GIOVANNINI

REDAZIONE
ALBERTO ABBURRÀ

contatto
tuttogreen@lastampa.it



Una panoramica dell'area dell'ex acciaieria Italsider di Bagnoli, presso Napoli. I lavori di bonifica sono appena cominciati, a molti anni dalla chiusura della fabbrica

ANSA - CIRO FUSCO

CO₂, a che punto siamo

Media giornaliera della CO₂
 Osservatorio di Mauna Loa,
 Hawaii (ppm)

22 gennaio 2020

414,08

22 gennaio 2018

408,95

Livello preindustriale

280

Livello di sicurezza

350

Fonte: NOAA-ESRL LA STAMPA

